GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — GIOVEDI' 26 OTTOBRE — NUM. 251

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.....	Roma..................... »	9	17	32
	Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **DCXC** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduto il testamento in data 19 agosto 1873, in atti del notaio Bandazza, col quale il defunto sacerdote Giovanni Clemente Bertelli lasciava in favore del municipio di Gavi una rendita annua di lire 400, assicurata sopra una casa, con l'incarico al Municipio di distribuire della polenta ai poveri;

Veduta la domanda presentata dal predetto Municipio per essere autorizzato ad accettare il lascito, per l'erezione in Corpo morale del medesimo e per l'approvazione del relativo statuto organico;

Vista la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale;

Viste le leggi 5 giugno 1850 e 3 agosto 1862;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Municipio di Gavi (Alessandria) è autorizzato ad accettare il legato predetto, il quale è eretto in Corpo morale, ed è pure approvato lo statuto organico corrispondente, portante la data 4 febbraio 1882, composto di n. 14 articoli, visto e sottoscritto di ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 29 agosto 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **DCLXXXIV** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 19 aprile 1881 del Consiglio comunale di Torrita Tiberina, approvata il 13 dicembre stesso anno dalla Deputazione provinciale di Roma, con la quale si chiede l'autorizzazione di eccedere il massimo della tassa bestiame;

Visti gli articoli 19 e 20 del regolamento per l'applicazione della tassa medesima nei comuni della provincia romana;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Torrita Tiberina a cominciare dal corrente anno di eccedere, nell'applicazione della tassa bestiame, i limiti fissati dall'art. 19 del sopracitato regolamento, in conformità alla deliberazione presa da quel Consiglio comunale il 19 aprile 1881.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 3 settembre 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **1021** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione presa dal Consiglio comunale di Spezia nella seduta straordinaria del 1° giugno 1881 per la soppressione dell'Istituto nautico di detta città;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il R. Istituto nautico di Spezia è soppresso dal 1° ottobre 1882.

Art. 2. Al personale insegnante in detto Istituto sarà provveduto a termini di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 17 settembre 1882.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **DCCXVIII** (*Serie* 3ª, *parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito popolare ed altre, anonima per azioni nominative, sedente in Napoli col nome di *Banca Popolare di Napoli*, e col capitale nominale di lire 400,000, diviso in num. 8000 azioni da lire 50 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la Società anonima per azioni nominative denominata *Banca Popolare di Napoli*, sedente in Napoli, ed ivi costituitasi con atto pubblico del 26 agosto 1882, rogato in Napoli dal notaio Francesco Scotti, di Uccio, ed è approvato lo statuto sociale qual è inserto all'atto costitutivo predetto, salve le modificazioni seguenti:

a) Nell'art. 3, dopo le parole: « è di anni 50, » sono inserite le parole seguenti: « decorrendi dalla data del R. decreto di autorizzazione; »

b) In fine dell'art. 21 sono inserite le parole seguenti: « in tali casi la Banca si uniformerà al disposto degli articoli 153 e 154 del Codice di commercio; »

c) Nell'art. 25 dopo le parole: « ricevute in deposito, » sono inserite le parole: « e a conto corrente; »

d) Nell'art. 45 le parole: « a semplice maggioranza, » sono sostituite dalle parole: « maggioranza assoluta. »

Nell'art. 49 dopo le parole: « di modificazioni statutarie, » sono inserite le parole: « d'aumento o riduzione del capitale. »

Nell'art. 54 alle parole: « a maggioranza di voti, » sono sostituite le parole: « a maggioranza assoluta di voti. »

Nell'art. 86 dopo le parole: « per mezzo dei giornali, » sono inserite le parole: « e trasmette al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio nella prima decade di ciascun bimestre. »

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 300 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 5 ottobre 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **994** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Vista la tabella dei beni non destinati per la loro natura e provenienza a far parte del Demanio pubblico, composta di 160 articoli, per il complessivo valore di lire 21,342 10 (lire ventunmila trecentoquarantadue e centesimi dieci);

Visto l'articolo 13 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, e l'articolo 52 del regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852;

Ritenuto che l'alienazione di tali beni mentre torna utile all'Erario, non pregiudica affatto l'interesse pubblico, nè i diritti dei terzi;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, del complessivo valore di lire 21,432 10 (lire ventunmila quattrocentotrentadue e centesimi dieci).

Art. 2. L'alienazione si farà con le norme stabilite dal R. decreto 30 maggio 1875, n. 2560 (Serie 2ª).

Art. 3. È approvato l'atto 2 febbraio 1882, stipulato nell'ufficio del registro di Castel del Piano (provincia di Grosseto), portante vendita al signor Pellegrino Tortelli del fu Giuseppe, per il prezzo di lire 25 (lire venticinque), di un fabbricato minacciante rovina, situato in Santafiora, descritto in catasto in sez. *U* alla particella 56 in parte, del reddito imponibile di lire 3.

Art. 4. È approvato l'atto 6 febbraio 1882, stipulato nell'ufficio del registro di Castel del Piano (provincia di Grosseto), e portante vendita al signor Alessandro Morgante del fu Antonio, per il prezzo di lire 10 (lire dieci) di un'area e del materiale di una casa rovinata, situata nella frazione Grappolini nel comune di Arcidosso, descritta in catasto coi numeri 405 e parte del 404 della sez. *C*.

Art. 5. È approvato l'atto 12 gennaio 1882, stipulato nell'ufficio del registro di Lagonegro (provincia di Potenza), portante vendita ai signori Filippo Tarantini fu Raffaele, Pasquale Matrone fu Raffaele, Francesco Lemmo fu Saverio, e Biagio Jannini fu Angelo, per il prezzo di lire 44 80 (lire quarantaquattro e centesimi ottanta), di un tratto di terreno arenile non censito, posto sulla spiaggia di Maratea, della superficie di are 2 e centiare 24.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 19 agosto 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

TABELLA *di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico, da alienarsi in conformità del disposto dall'articolo* 13 *della legge* 22 *aprile* 1869, *numero* 5026.

(Articoli n. 160, pel prezzo d'estimo di lire 21,342 10).

N° d'ordine	SITUAZIONE Provincia	Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
1	Alessandria	Mornese Torinese	Fondi rustici in regione Pietra Molino, Ruela, Pietraman, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 2 aprile 1871 da Molino Gio. Battista . . . . (Da vendersi a Giuseppe Del Mastro per 2[3 e per 1[3 a Vesi Vitaliano e Caterina Casalegno).	»	17	»	»	60 »
2	Id.	Portacomaro	Fondi rustici in contrada Valatione, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Damiano Benedetta, moglie di Valpreda Antonio	»	19	05	»	57 31
3	Id.	Asti	Strada d'accesso alla strada d'Asti, descritta in mappa al n. 669, non occorrente ai bisogni della ferrovia dell'Alta Italia . . (Da vendersi al Municipio di Asti).	»	12	34	05	1234 50
4	Arezzo	San Sepolcro	Fondo urbano in via San Giuseppe, al civico n. 3, descritto in mappa al n. 666, art. 452, sez. E, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Zanchi Ida e Palmira . . . . (Da retrocedersi alle espropriate).	»	»	38	»	56 72
5	Id.	Ortignano Raggiolo	Fondo rustico in regione Le Latre, descritto in catasto alla particella n. 815 B F, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Madiai Assunta . . . . . (Da retrocedersi all'espropriata).	»	88	86	»	52 65
6	Id.	Poppi	Fondo urbano in contrada Bucena di Sopra, al civico n. 10, descritto in catasto alla particella 57-57-II 57-III, art. 885, 885-II, sez. F, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 20 della legge 20 aprile 1871 da Da Casci Francesco . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	59	»	97 84
7	Id.	Arezzo	Fondo rustico in contrada Popolo di Santa Maria alla Rassircata, in vocabolo I Campi, descritto in catasto alla particella n. 1637, art. 1513, sez. A, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Banelli Domenico e Francesco (Da retrocedersi agli espropriati).	»	18	42	»	163 70
8	Brescia	Canago	Fondo rustico, descritto in mappa al n. 873, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Ditta Filippini	»	49	60	»	58 57
9	Cagliari	Bauladu	Fondo rustico in contrada Ria Plana, distinto in catasto al numero 1444 1[2 di mappa, pervenuto al Demanio in forza dello articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Orrù Rosa . . . (Da retrocedersi all'espropriata).	1	40	»	»	30 14
10	Id.	Selargius	Fondo rustico in contrada Su Planu, riportato in catasto al numero di mappa 3528 1[5, pervenuto al Demanio in forza dello art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Garau Donna Beatrice (Da retrocedersi all'espropriata).	»	56	40	»	67 57
11	Id.	Maracalagonis	Fondo rustico in contrada Margine Arcubiu, descritto in mappa al n. 2213, fraz. H, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Spiga Giovanni	»	18	»	»	29 58
12	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Pardo Bernu, descritto in mappa al n. 1187, fraz. G, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Saba Angelo	»	18	»	»	32 60
13	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Is Tumbus, descritto in mappa al numero 2270, fraz. H, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Spiga Antonio . . .	»	28	»	»	29 92
14	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Gruxi Lilla, descritto in mappa al n. 2100, fraz. H, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Spiga Daniele	»	16	»	»	26 86

N° d'ordine	SITUAZIONE Provincia	Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, confini, numeri di mappa e provenienza degli immobili	Superficie in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
15	Cagliari	Pauli Monserrato	Fondo urbano in via Tevere, n. 28, descritto in catasto al numero di mappa 4799, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Bados Efisio . . . . (Da retrocedersi ai fratelli Bados Efisio e Giovanni).	»	2	50	»	76 72
16	Id.	Sinnai	Fondo urbano in via Oriente, descritto in mappa al num. 6205, fraz. P, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Fiorentini Rita	»	»	»	»	71 19
17	Id.	Maracalagonis	Fondo rustico in contrada Sarambulada, descritto in mappa al n. 4852, fraz. G, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Spuga Cabba Rosa	20	80	»	»	142 10
18	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Garciu, descritto in mappa al numero 3881, fraz. M, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Tolu Angelo	»	9	»	»	25 »
19	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Is Tumbus, descritto in mappa al numero 2283, fraz. H, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Tarascani Antonio . .	»	39	»	»	59 36
20	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Piscina Maneddu, descritto in mappa al n. 2319, fraz. H, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Zeddu Antonio . . .	»	18	»	»	33 06
21	Id.	Pauli Monserrato	Fondo urbano in via Aspromonte, descritto in mappa al numero 5071 parte, fraz. F, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Argiolos Antonio . (Da retrocedersi ad Argiolos Andrea figlio dell'espropriato).	»	1	50	»	25 46
22	Id.	Cabras	Fondi urbani in via Simbis, descritti in catasto ai numeri di mappa 14797 e 14854, frazione F, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da sorelle Mariangela Raffaella Erdos . . . . (Da retrocedersi alle espropriate).	»	»	»	»	214 74
23	Id.	Sinnai	Fondo rustico in contrada Su Planu, descritto in catasto al numero 3403 di mappa, fraz. F, pervenuto al Demanio in forza dell'art 54 della legge 20 aprile 1871 da Assam Cirius Emanuele	»	47	»	»	87 73
24	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Su Stainu, descritto in mappa al numero 1711, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Corona Semì Salvatore	»	30	»	»	89 96
25	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Taulaxia, descritto in mappa al numero 1341, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da C ppai Michele	»	20	»	»	94 66
26	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Sant'Elena, descritto in mappa al n. 2463, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Circo Maria Luigia	»	15	»	»	40 43
27	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Sa Pienu, descritto in mappa ai numeri 2841 e 4174, frazioni H e K, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Melis Giuseppe	»	20	»	»	88 36
28	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Corte Trama, descritto in mappa al numero 748, fraz. A, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Orru Pianu	»	9	»	»	38 86
29	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Campra Lunga, descritto in mappa al num. 6664, fraz. R, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Pusda Vincenzo . . .	24	»	»	»	111 11
30	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Sa Staini, descritto in mappa al numero 1709, fraz. E, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Farri Salvatore . . .	»	50	»	»	153 05

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servir di base pella vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
31	Cagliari	Sinnai	Fondo rustico in contrada Crabriazza, descritto in mappa al numero 4494 1[2, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Farri Raffaele	»	20	»	»	44 09
32	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Melixedda, descritto in mappa al numero 3436, fraz. P, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Farri David	»	26	»	»	55 74
33	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Terra Isclurrus, descritto in mappa al numero 5136, fraz. 117, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Lussu Lucifero . .	»	50	»	»	38 21
34	Id.	Selargius	Fondo rustico in contrada Santa Lucioni, descritto in mappa al num. 8145, fraz. O, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Garau Francesco . .	»	3	80	»	20 34
35	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Sa Coddu, descritto in catasto al numero 9015 di mappa, fraz. P, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Mais Basilio . . .	»	3	20	»	39 33
36	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Terra Fossu, descritto in mappa al num. 2574, fraz. D, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Marsidda Francesco .	»	16	»	»	172 20
37	Id.	Siamanna	Fondi rustici in contrada Pitzargius, Spagnadroxiu Palapardu, Zea e Niu Arrendulis, descritti in mappa ai numeri 124, 520, 1116, 1486 e 1489, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Laconi Salvatore . . (Da retrocedersi all'espropriato).	2	17	»	»	67 51
38	Caltanissetta	Rodi	Fondo rustico in contrada Schetti, descritto in mappa al numero 3193, art. 4706, sez. F, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Bellone Tommaso .	»	5	41	»	42 »
39	Id.	Mazzarino	Fondo urbano in via Siciliana, descritto in mappa alla partita 2535, n. 35, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Siciliano Ignazio . . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	197 29
40	Catania	Orasno	Fondo urbano in via San Procopio, descritto in catasto all'articolo 1208, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Da Stazzone Santa	»	31	»	»	100 »
41	Id.	Id.	Fondo urbano in via Ramosceso, descritto in catasto all'art. 393, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Castano Francesco	»	5	»	»	40 »
42	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada Piazza, descritto in mappa all'articolo 537, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Forriano Gaetano.	»	27	»	»	100 »
43	Id.	Trojna	Fondo rustico in regione Mugano, descritto in catasto all'articolo 432, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Calabrese Giacomo	1	04	3	»	150 »
44	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada agana, descritto in catasto all'articolo 892, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Campagnone Antonino	»	43	75	»	140 »
45	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Magana, descritto in catasto all'articolo 3312, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Trovato Felice	»	54	77	»	130 »
46	Id.	Id.	Fondo urbano in via S. Procopio, descritto in catasto all'art. 34, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Amata Antonino	»	17	»	»	51 »
47	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada Borgo, descritto in catasto all'art. 5, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 arile 1871 da Millinciano Sante	»	25	»	»	200 »
48	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada Borgo, descritto in catasto all'articolo 543, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Fisicano Giuseppe.	»	9	»	»	80 »

N° d'ordine	SITUAZIONE Provincia	Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, confini, numeri di mappa e provenienza degli immobili	Superficie in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
49	Catanzaro	Cotrone	Fondi rustici in contrada Cotromi, descritti in catasto all'articolo 567, sez. B, nn. 627, 628, art. 584, sez. D, nn. 152 e 153, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Tracino Cesare e De Luca Fabio, per cauzione data in favore dell'esattore De Canatelli Francesco . . .	»	»	»	»	5656 38
50	Id.	Id.	Tratto di terreno arenile sulla spiaggia marittima di Cotrone, in contrada detta Fossa della Capra, proveniente dal Demanio pubblico	»	3	67	20	1468 80
51	Chiéti	Lanciano	Dominio utile di un fondo urbano in Vico S. Garibaldi, al civico n. 11, riportato al num. 1026 del prospetto B dei fabbricati, n. 962 di partita, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Sante Buono Giovanni . . .	»	»	»	»	80 »
52	Id.	Id.	Fondo urbano in Vico 42 Garibaldi, ai nn. 6 e 9, riportato in catasto all'art. 352, sez. 2ª, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Di Campli Mico Nicola	»	»	»	»	109 13
53	Como	Agirate	Terreno ghiaioso sulla sponda destra del lago d'Olginate, distinto in mappa col n. 503, parte alla lettera *A*, proveniente dal Demanio pubblico	»	6	90	»	170 »
54	Id.	Id.	Terreno ghiaioso sulla sponda destra del lago d'Olginate, distinto in mappa al n. 503, in parte, lettera *C*, proveniente dal Demanio pubblico	»	3	40	»	136 »
55	Id.	Id.	Terreno ghiaioso sulla sponda destra del lago d'Olginate, distinto in mappa al n. 503 in parte, alla lettera *D*, proveniente dal Demanio pubblico	»	15	40	»	120 »
56	Id.	Olginate	Terreno zerbo sulla sponda destra del lago d'Olginate, descritto al n. 536 di mappa, proveniente dal Demanio pubblico . .	»	4	»	»	12 »
57	Id.	Id.	Terreno zerbo sulla sponda destra del lago d'Olginate, descritto al n. 547 di mappa, proveniente dal Demanio pubblico . .	»	12	40	»	62 »
58	Id.	Id.	Terreno ghiaioso sulla sponda destra del lago d'Olginate, descritto in mappa al numero 549, proveniente dal Demanio pubblico	»	5	80	»	12 »
59	Id.	Id.	Terreno ghiaioso sulla sponda destra del lago d'Olginate, descritto in mappa al numero 564, proveniente dal Demanio pubblico	»	17	20	»	60 »
60	Id.	Id.	Terreno ghiaioso sulla sponda destra del lago d'Olginate, distinto in mappa al n. 851, proveniente dal Demanio pubblico	»	19	90	»	40 »
61	Id.	Id.	Terreno ghiaioso sulla spiaggia destra del lago d'Olginate, descritto in mappa al n. 851, lettera B, proveniente dal Demanio pubblico	»	12	50	»	60 »
62	Id.	Brusimpiano	Tratto di terreno sulla spiaggia del lago di Lugano, in fregio alla strada comunale fra Porto Ceresia e Brusimpiano, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi ai signori Antonio Battaglia e Stefano Aimetti).	»	»	52	20	62 40
63	Cosenza	Scigliano	Podere detto Acquanera, descritto in catasto all'art. 518, sez. C, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Rizzo Gregorio	»	5	»	»	148 96
64	Foggia	Rodi	Terreno arenile in contrada San Menojo, riportato in catasto all'art. 1232, sez. 6ª, 233-*bis*, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi ai signori Della Bella).	»	3	86	25	387 »
65	Genova	Albenga	Terreno gerbido detto Arnone, in contrada Lera, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Amero Matteo	»	»	»	»	56 82

(Continua)

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso

per ammissione di 60 alunni agl' impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale.

È aperto un concorso per l'ammissione di 60 alunni agl' impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai Reali Decreti 20 giugno 1871, nn. 323 e 324, modificati dai successivi Reali Decreti 6 giugno 1872, n. 867, 7 luglio 1878, n. 4453, e 14 maggio 1882.

I relativi esami saranno dati in Roma presso il Ministero dell'Interno entro il mese di gennaio 1883, nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso da pubblicarsi sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Gli esami seguiranno in cinque giorni, e non potranno durare più di 8 ore per giorno. In ciascuno dei primi quattro giorni sarà dai candidati risoluto un quesito per iscritto; nel quinto giorno avrà luogo la prova orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per candidato.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori Prefetti, e non altrimenti, non più tardi del 30 novembre prossimo venturo. Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero dopo spirato il termine predetto.

Le domande dovranno essere corredate:

1. Del certificato di cittadinanza italiana;
2. Del certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del comune o dei comuni in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;
3. Della fede penale, di data recente, rilasciata dal Procuratore del Re presso il Tribunale sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;
4. Del certificato medico comprovante che il candidato è di valida costituzione, ed immune da fisiche imperfezioni;
5. Dell'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha oltrepassata l'età di 30 anni;
6. Del diploma originale di laurea in giurisprudenza, conseguito in una delle Università dello Stato, o del diploma della *Scuola di scienze sociali in Firenze.*

Il candidato fornito del diploma della predetta Scuola dovrà pure presentare quello di licenza liceale riportato in un Istituto governativo o pareggiato; dovrà inoltre provare di avere regolarmente compiuti i tre anni di studi prescritti dagli statuti della *Scuola di scienze sociali*, e di aver superato con plauso l'esame finale;

7. Della dichiarazione esplicita (la quale potrà comprendersi nel corpo stesso della domanda), di accettare, in caso di nomina al posto di alunno, qualunque residenza.

Ai documenti predetti potranno essere uniti, ove ne sia il caso, gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestati presso le Amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda, quanto i documenti a corredo, dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Entro il mese di dicembre sarà, per mezzo dei signori Prefetti, notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi agli esami il giorno in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Potranno essere ammessi a questi esami gli aspiranti che, presentatisi una sola volta ad un concorso precedente, avessero fallita la prova.

Gli aspiranti ammessi all'alunnato in seguito agli esami saranno tenuti in esperimento per sei mesi almeno in un ufficio di Prefettura o di Sottoprefettura.

Quelli che durante il periodo di esperimento abbiano tenuta regolare condotta e data prova di zelo, saranno nominati ai posti vacanti di sottosegretari nell'Amministrazione provinciale, retribuiti collo stipendio di lire 1500 annue.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito; potrà però essere loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire cento, quando siano destinati fuori del paese in cui tenevano il loro domicilio o la loro ordinaria dimora prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente

Programma.

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma.

Storia della letteratura italiana.

Geografia d'Europa e segnatamente d'Italia.

Diritto costituzionale.

Diritto internazionale nelle sue attinenze col diritto pubblico interno.

Diritto civile e penale.

Principii di diritto commerciale.

Diritto amministrativo.

Elementi di economia politica e di statistica.

Lingua francese; traduzione dall'italiano in francese.

Roma, 17 ottobre 1882.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
N. Vazio.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè n. 719194 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 300, ai nomi di Ferrari Isabella fu Andrea, vedova di Romano Pietro, Romano Paolo, Giovanni, Emilio ed *Augusto* fu Pietro, l'ultimo minore sotto l'amministrazione della madre Ferrari Isabella, tutti eredi indivisi del fu Romano Pietro, domiciliati in Venezia, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ferrari Isabella fu Andrea, vedova di Romano Pietro, Romano Paolo, Giovanni, Emilio ed *Agostino* fu Pietro, l'ultimo minore sotto l'amministrazione della madre Ferrari Isabella, tutti eredi indivisi del fu Romano Pietro, domiciliati in Venezia, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 13 ottobre 1882.

Il Direttore Generale
Novelli.

R. CONSERVATORIO DEGLI ANGIOLINI DI FIRENZE

Avviso di concorso.

Essendo ancora vacante in questo R. Conservatorio un posto semigratuito, per il quale fu autorizzata l'apertura del concorso dal R. Ministero della Istruzione Pubblica, il sottoscritto invita quei genitori, parenti o tutori che intendono di approfittarne ad inoltrare le relative domande alla Direzione di detto Conservatorio non più tardi di un mese dalla pubblicazione del presente avviso.

Tali domande dovranno essere accompagnate dalla fede di nascita della fanciulla, da un certificato medico che dichiari aver essa avuto il vaiuolo naturale o vaccino, e non essere affetta da malattie attaccaticce e da un attestato del sindaco circa le condizioni economiche e morali della famiglia, e le particolari di lei benemerenze.

Possono concorrere le fanciulle appartenenti a famiglie di condizione civile e preferibilmente figlie di impiegati civili e militari, d'età non minore di 7, nè maggiore di 12 anni.

Spirato il termine suindicato, la Commissione direttiva esaminerà i titoli delle concorrenti e graduatele in ordine di merito, ne farà relazione al Ministero della Istruzione Pubblica, il quale procederà alla nomina.

La mezza retta da corrispondersi è di lire trecento all'anno.

Per le altre condizioni tutte inerenti al corredo delle alunne, alle spese che non si comprendono nella retta e al programma di insegnamento potranno i signori postulanti rivolgersi alla signora direttrice dell'Istituto.

Firenze, li 10 ottobre 1882.

L'Operaio: C. G. Martini Bernardi.

L'OPERAIO

del R. Conservatorio delle Montalve in Ripoli di Firenze,

Visto l'articolo 4 del titolo I del regolamento organico sui Conservatorii femminili in data del 6 ottobre 1867;

Visti gli articoli 6, 7, 11, 12, 13 e 14 del regolamento interno approvato col decreto Ministeriale del 22 agosto 1875,

Dichiara aperto il concorso a tre mezzi posti gratuiti nel Regio Conservatorio delle Montalve in Ripoli di Firenze. E le domande (da presentarsi entro un mese dalla pubblicazione di questo avviso) dovranno essere fornite di documenti i quali testifichino:

1. Che la fanciulla aspirante alla grazia professa la religione cattolica;
2. Che conta un'età non minore di sette, nè maggiore di dodici anni;
3. Che ha avuto il vaiuolo naturale o vaccino, e si trova nelle condizioni di salute volute dal regolamento sanitario interno del Conservatorio;
4. Che nasca di padre resosi benemerito nel servizio dello Stato, o come ufficiale dell'esercito, o come impiegato civile.

Per le famiglie che ottengono il mezzo posto gratuito la retta annua da pagarsi all'Istituto resta ridotta a lire 405, da lire 810, che costituirebbero la retta intera.

Le domande devono essere dirette al sottoscritto Operaio, alla sua residenza Firenze, via della Scala, n. 56; e chiunque desideri specificate notizie intorno al governo, agli studi, alle discipline, e a tutto, insomma, l'ordinamento di questo R. Conservatorio, non ha che a richiederle e sarà subito soddisfatto.

Firenze, 29 settembre 1882.

Per l'Operaio
Il R. Provveditore agli studi: F. Bolasco.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si legge nella corrispondenza parigina del *Times*:

" Verso il 14 luglio scorso, un accordo che porta il titolo di " Progetto di trattato „ è stato firmato dal signor Paolo Cambon, ministro residente di Francia a Tunisi, e dal bey di Tunisi.

" Questo trattato, scritto in lingua araba, firmato da Mohamed-Sadok e contrassegnato dal suo primo ministro, è stato spedito subito in Francia, consegnato alla direzione degli affari politici del ministero degli affari esteri e tradotto in lingua francese sotto la direzione del signor Decrais, direttore degli affari politici. Il trattato doveva essere sottoposto alle Camere prima delle vacanze, ma la caduta del ministero di Freycinet ne impedì la presentazione.

" Il signor Duclerc, non appena fu istallato agli esteri, si preoccupò della situazione mal definita della Francia in Tunisia.

" Dopo d'allora i negoziati continuarono coi gabinetti europei, e, se tutte le difficoltà non sono assolutamente appianate, almeno quelle che esistono ancora non sono tali da ispirare la benchè minima preoccupazione.

" Le potenze più restie sono pronte ad accettare un *modus vivendi* che permetta alla Francia di realizzare immediatamente lo scopo che ha in mira.

" Secondo questo trattato, la Francia, conformandosi alle domande ed ai desiderii del bey, e riconoscendo che, dopo l'occupazione francese, il bey non possiede più l'autorità necessaria per regolare l'andamento dell'amministrazione e per riscuotere le contribuzioni necessarie per far fronte agli impegni pecuniarii della reggenza, si obbliga ad operare il riscatto del debito tunisino, in un modo che essa si riserva di fissare, in qualità di potenza oramai responsabile del debito tunisino, che ascende a circa 130 milioni di franchi.

" La seconda clausola di questo trattato stipula per la Francia il diritto di far deferire al tribunale francese, che sarà organizzato in conformità al voto della Camera, tutti i processi e tutte le liti, qualunque siasi la loro natura e l'internazionalità; di conferire a questo tribunale il diritto di giudicare nell'assestamento di tutte le difficoltà e controversie, e ciò in conformità alla procedura che sarà adottata e che per conseguenza implicherà la soppressione delle capitolazioni propriamente dette.

" Quale corollario alle stipulazioni precedenti, cioè a dire al riscatto obbligatorio del debito, alla soppressione della Commissione finanziaria, all'istituzione del tribunale che sostituirà una procedura giudiziaria unica alle capitolazioni esistenti, sopprimendo queste ultime, la Francia ha il diritto facoltativo di organizzare o di riorganizzare l'amministrazione, di amministrare la proprietà pubblica, di sorvegliare e di dirigere, in nome del bey, la riscossione delle imposte.

" Il trattato stipula inoltre una lista civile di 700 mila franchi annui per il bey, e stabilisce per la dotazione dei principi una somma annua di 1,300,000 franchi.

" Come si vede, questo trattato costituisce non un semplice protettorato, ma una specie di annessione diplomatica, che ha per la Francia il vantaggio di non imporle gli aggravi che risulterebbero da un'annessione effettiva, e l'obbligherebbero a costruire porti, strade, canali, ecc., tutte cose che si potranno mettere in esecuzione quando le risorse del paese avranno raggiunto il grado di sviluppo di cui sono suscettive.

" Tale è, in sostanza, il trattato del 10 luglio. „

A proposito di questa corrispondenza, l'*Agenzia Havas* pubblica la nota seguente:

" Qualunque sia la fonte a cui furono attinte queste informazioni, i particolari mancano di esattezza.

" Quando gli accordi che sono necessari per lo sviluppo della nostra situazione a Tunisi, saranno definitivamente conchiusi, essi verranno sottoposti al Parlamento. Fino allora il

pubblico farà opera saggia a stare in guardia contro indiscrezioni sempre deplorevoli, e che il più delle volte si basano sopra informazioni inesatte od incomplete. „

Un corrispondente del *Temps* scrive da Londra quanto appresso:

" Sebbene il ministro degli esteri, lord Granville, che ebbe varie volte occasione di conferire coi diplomatici, dopo il suo ritorno a Londra, abbia potuto fornire al gabinetto dei ragguagli sulle disposizioni dell'Europa, riguardo alla questione egiziana, è quasi certo che il piano del signor Gladstone, anche se è fissato, non verrà divulgato al riaprirsi del Parlamento. Le discussioni che avranno luogo a proposito dell'Egitto verseranno sulle origini della guerra e su ciò che si sarebbe potuto fare per evitarla, ma si crede che i deputati non avranno che tra alcune settimane i dati indispensabili per poter intavolare la questione sotto altra forma che non sia quella delle congetture e dei consigli.

" Se si dovesse giudicare dei sentimenti dell'Inghilterra rispetto alla guerra d'Egitto dalle accoglienze fatte dai cittadini di Londra al primo corpo che è ritornato dalle sponde del Nilo, il signor Gladstone non avrebbe ad inquietarsi gran fatto delle accuse di cui è minacciato da sir Stafford-Northcote e da lord Randolph Churchill, che sta per riprendere con novello ardore la direzione del quarto partito, o, per meglio dire, del partito dei quattro.

" Lo *Standard* istesso, che è l'organo principale e più accreditato del partito conservatore, si rende un esatto conto della situazione, e consiglia a coloro che si propongono di fare delle recriminazioni sulla guerra d'Egitto, di andare a vedere come la popolazione accoglie le truppe al loro ritorno dai campi di battaglia. „

L'*Havas* ha per telegrafo dal Cairo, 22 ottobre:

" Oggi, nelle ore pomeridiane, i signori Broadley e Napier, accompagnati dal signor Wilson, si sono recati presso Araby.

" Gli avvocati della difesa affermano che Araby è molto soddisfatto degli accordi stipulati cogli inglesi, e pieno di fiducia nelle decisioni del loro governo. Esso è stato maltrattato due volte, ma dopo il 10 settembre non ha avuto che dei buoni trattamenti, grazie all'intervento del signor Malet.

" Tutti i testimoni a carico essendo stati interrogati in assenza degli accusati, bisognerà ricominciare la procedura.

" Tre nuovi membri furono aggregati al Consiglio di guerra che è presieduto da Ismail pascià Eyub. Il signor Wilson ha domandato che gli otto accusati principali fossero giudicati insieme, ma è probabile che gli accusati saranno giudicati separatamente. „

La situazione in Irlanda, al dire dei giornali inglesi, viene ognor più migliorando. Tanto è vero, che in un discorso pronunciato a Selkirk, il primo segretario per l'Irlanda, sir Trevelyan, ha potuto fare conoscere una statistica ch'è la miglior prova ch'ei potesse dare delle condizioni sempre più favorevoli della sicurezza pubblica. Risulta da questa statistica, che ancora sei mesi fa, il numero dei delitti agrarii era di circa 500 per mese. Negli ultimi tempi la cifra è scesa a 126, compresevi le pure minaccie non seguite da esecuzione.

Il signor Trevelyan attribuisce questo notevole miglioramento, in gran parte, all'imparzialità del vicerè, lord Spencer, il quale non fa distinzione fra gli umili operai, e i più ricchi proprietari territoriali, ed alle misure liberali prese dal governo del signor Gladstone. Il signor Trevelyan ha espresso la speranza che l'agitazione sarà tra breve completamente domata, ed ha terminato scongiurando gli inglesi a non fare dell'Irlanda un campo chiuso per le lotte dei partiti.

Il signor Childers, ministro della guerra di Gran Bretagna, ordinerà prossimamente un'inchiesta sul modo onde fu fatto il servizio medico nell'ultima campagna, allo scopo di poter ribattere le accuse che furono mosse dalla stampa contro questo servizio, o, qualora queste accuse apparissero fondate, di prendere delle misure per rimediare agli abusi ed alle imperfezioni che fossero dimostrate dall'inchiesta.

Il giornale ufficiale del governo montenegrino, il *Glas Crnagora*, dà delle spiegazioni sul viaggio del principe del Montenegro in Russia. Esso insiste particolarmente sul bisogno di pace che ha il principato, ed osserva che sarebbe assolutamente puerile da parte del Montenegro di provocare chicchessia con velleità bellicose. Il giornale ufficiale conchiude con queste parole:

" Il Montenegro rende a tutti, e per conseguenza anche alla Russia, ciò che le è dovuto; esso rende amicizia per amicizia, ma non vende la sua a nessuno ed a nessun prezzo al mondo. È vero che i russi sono nostri congeneri e correligionari, ma la nostra libertà e la nostra indipendenza ci sono più care di ogni altra cosa al mondo. I nostri fratelli russi conoscono d'altronde troppo bene il nostro amore della libertà per non tenerne conto. „

Il *Tagblatt* di Vienna annunzia che la Commissione del Danubio si riunirà alla fine di questo mese a Galatz per risolvere la questione della Bocca di Kilia, sulla quale la Russia e la Rumenia accampano delle pretese.

Lo stesso foglio annunzia inoltre, che prima della fine dell'anno si riunirà, in un luogo da determinarsi, una Conferenza internazionale per decidere il prolungamento dei poteri della Commissione del Danubio, che scadono nel 1883.

Risulta, da un dispaccio indirizzato al *Times* dall'Africa meridionale, che John Dunn, uno dei capi dei zulù, protesta contro la ristorazione di Cettivayo, la quale recherebbe un colpo sensibile al prestigio dell'Inghilterra.

" Il generale, sir Garnet Wolseley, dice il capo zulù, ci aveva promesso, in nome del governo inglese, che Cettivayo non tornerebbe più mai nel paese, ed ora apprendiamo che, per opera di alcuni intriganti, esso viene rimesso nella sua antica posizione.

" L'accordo stabilito dal generale era il migliore che si potesse fare, esso ha prodotto dei buoni risultati, e noi avremmo continuato a vivere tranquillamente senza i raggiri ed intrighi di certe persone che agiscono per sentimento di ambizione e di gelosia.

" Io temo seriamente che il ritorno di Cettivayo provocherà un grande spargimento di sangue, e duro fatica a credere che il governo voglia persistere nella sua risoluzione. „

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 25. — *Camera dei comuni.* — Si approva la proposta di Gladstone di discutere la riforma del regolamento della Camera.

Gladstone annunzia che la corrispondenza relativa all'Egitto sarà presentata subito. Soggiunge che pendono riguardo all'Egitto questioni delicate e difficili, e che il governo ignora se potrà presentare alla Camera in questa sessione il relativo progetto.

Parigi, 25. — Il processo pei fatti di Châlons-sur-Saône è rinviato ad un'altra sessione, causa le minaccie di morte dirette ai giurati.

I fatti di Lione minacciano di riprodursi a Macon.

Scoppiò una grande burrasca nella Manica.

Lione, 25. — L'autore dello scandalo avvenuto nella chiesa di San Bonaventura è un mentecatto.

Furono affissi nei docks di Marsiglia dei proclami rivoluzionari minaccianti di morte il presidente della Repubblica, i ministri, i prefetti ed i capitalisti.

Cairo, 25. — La corrispondenza di Araby pascià con Costantinopoli contiene lettere importanti di Ahmed Essad, Dervisch pascià ed altri; è specialmente importante una lettera dell'aiutante di campo del sultano, evidentemente scritta per ordine di questo.

Gli avvocati domandano una dilazione per tradurre queste lettere e udire i testimoni a Costantinopoli. Quaranta testimoni a discarico sono diggià iscritti.

Kadri pascià, agente del sultano, visitò Riaz pascià. Dicesi che il sultano domandi l'annullazione del processo.

Venezia, 25. — Ieri giunse a Chioggia la compagnia del genio militare che rese eminenti servigi di salvataggio nel Polesine. Fu accolta dalla popolazione con splendida dimostrazione e con vivissimi applausi.

Madrid, 25. — La formazione del partito serranista incontra difficoltà; molti ricusano di abbandonare i principii repubblicani.

Rovigo, 25. — Il Po è calato da ieri di 25 centimetri; esso è a 0,20 sotto guardia. La Fossa Polesella è a 0,82 sotto guardia; l'inondazione del Polesine superiore è a 0,35 sotto guardia; quella dell'inferiore è a 2,39 sotto guardia. Convogliando l'acqua delle valli veronesi, la diminuzione è sempre poca, cioè di 1 o 2 centimetri al giorno.

Buenos-Ayres, 22. — Proveniente da Genova e scali è giunto il postale *Colombo*, della Società Lavarello.

San Vincenzo, 24. — Prosegue per Marsiglia e Genova il postale *Europa*, della Società Lavarello.

Buda-Pest, 25. — Smolka fu eletto all'unanimità presidente della Delegazione austriaca.

Il governo presentò il bilancio del 1883. Le spese ordinarie per la guerra ascendono a 102,800,000 fiorini, le spese straordinarie a 8,700,000 fiorini, e le spese per l'occupazione della Bosnia a 8,900,000 fiorini.

Parigi, 25. — Il *Paris* parla dell'esistenza di una vasta organizzazione rivoluzionaria stabilita in tutta la Francia e divisa in federazioni regionali, con un Comitato dirigente che siede a Ginevra.

Torino, 25. — S. A. R. il Principe di Carignano è partito stasera per Monza.

Udine, 25. — La festa popolare a beneficio degli inondati del Veneto, dovuta all'iniziativa di venti Società operaie, mercè la mirabile concordia e la cooperazione gratuita di ogni ceto di cittadini, diede un incasso di lire 22,500.

Buda-Pest, 25. — Bilancio comune della Monarchia. — Spesa: Ministero degli affari esteri: spesa ordinaria fiorini 4,210,100, straordinaria 36,800; ministero della guerra: spesa ordinaria fiorini 102,800,921, straordinaria 8,774,621; ministero delle finanze: spesa ordinaria 169,786, straordinaria 2825. Entrata: 3,248,780 fiorini. La spesa è ripartita in ragione del 30 per cento per l'Ungheria e del 70 per cento a carico dell'Austria.

La Delegazione austriaca elesse a vicepresidente Ceschi.

Domani l'imperatore e re riceverà una dopo l'altra le due Delegazioni.

Berlino, 25. — Il barone di Keudell partirà venerdì per Roma.

Buda-Pest, 25. — La Delegazione ungherese si è costituita dopo pranzo eleggendo a presidente Luigi Tisza, ed a vicepresidente il cardinale Haynald. Quindi furono nominati i comitati per i bilanci degli esteri, della guerra, della marina e delle finanze. Il presidente Tisza, nella sua allocuzione menzionò la necessità delle economie, ma anche il dovere, nell'attuale situazione dell'Europa, « di non negligere d'aumentare le forze della Monarchia per assicurare la pace. Le circostanze del mondo cambiano presto; nessuno Stato può restare immobile; ciascuno deve camminare con gli avvenimenti e profittare degli ammaestramenti della storia; altrimenti si va incontro ad una lenta decadenza ed all'annientamento. »

Buda-Pest, 25. — In seguito alla condotta tenuta dalla polizia ieri in occasione dei funerali del poeta, Aranyi, gli studenti sono intenzionati di fare una dimostrazione contro il direttore di polizia. Le vie furono occupate dalle truppe e dalla polizia. Gli studenti si dispersero, ma la polizia resta consegnata per mantenere l'ordine.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — La *Perseveranza* del 25 annunzia che il ragioniere signor Luigi Migliorini, morto di recente, lasciò un legato di 500 lire di rendita pubblica al pio Istituto dei ciechi di Milano.

Riconoscenza ai soldati. — Togliamo dall'*Euganeo*, di Padova:

Tutti ricordano l'opera coraggiosissima, pertinace, infaticabile prestata dagli artiglieri della terza brigata per la difesa della riviera San Benedetto contro le minaccie del Bacchiglione rigonfio durante i giorni dell'inondazione.

Quest'opera impedì che la riviera suddetta e quindi il Borgo Savonarola venissero visitati dalle acque limacciose del fiume, congiungendosi a quelle che salivano dal Borgo San Giovanni.

A ricambiare tanto valore, gli abitanti di San Benedetto e di Savonarola deliberarono di presentare ai nostri soldati un indirizzo, ch'esprimesse l'animo loro riconoscente.

All'egregio pittore Salvador Giacomo fu dato l'incarico di ornare di fregi la pergamena, su cui il signor Rodolfo Magositz, valentissimo e simpatico calligrafo, accettò di tracciare le parole dell' indirizzo.

Il Salvador ha condotto i fregi a tempera con vero garbo d'artista per la purezza e l'eleganza del disegno, armonizzando le tinte al concetto severo dell'indirizzo. Ottima l'esecuzione del signor Magositz, che, tra una lettera commeriale e l'altra, sa trovare il tempo di dedicarsi ai più pazienti e gentili lavori.

L'indirizzo sta esposto nelle vetrine del Drucker, con l'astuccio relativo, un cannoncino in metallo ossidato.

Ecco, frattanto, le parole segnate sulla pergamena:

« Ad imperitura ricordanza del grave imperioso lavoro con fra-

« terno febbrile interesse compiuto dai bravi artiglieri della terza « brigata, 8° reggimento, i quali sfidando l'imperversare della « pioggia, i disagi e le fatiche, scongiurarono un più largo e fa- « tale straripamento del Bacchiglione e salvarono gran parte di « Padova dal disastro delle acque irruenti, gli abitanti della ri- « viera San Benedetto e di via Savonarola questo simbolo di sin- « cera riconoscenza offrono. »

Sinistro ferroviario. — All'*Osservatore Triestino* telegrafano il 23 da Salisburgo:

Nel tunnel fra Ober-Bischofshofen e la vallata del Selg, 20 vagoni si staccarono questa mattina e con enorme velocità rotolarono passando per la stazione di Bischofshofen verso Sanct Johann, ove molti vagoni precipitarono nel fiume Salgach. Un conduttore rimase ferito. La ferrovia è interrotta.

Aeronauti disgraziati. — Telegrafano da Vienna, il 23, all'*Indipendente*:

Ieri ebbe luogo la 15ª ascensione del pallone aereostatico *Vindobona*. Doveva aver luogo alle ore 4 pom., ma fu differita a più tardi, causa il cattivo tempo. Ascesero l'aeronauta Silberer e due signori. Spirava un forte vento. L'aerostata, sbattuto dal vento, giunto un po' più su di Stockerau, impigliò la cordicella che regola la valvola che fa sprigionare il gas.

Improvvisamente il globo precipita furiosamente. Arrivato a terra, il turbine lo trascina con violenza per due ore, fino a Leizersdorf. Qui la gondola appesa al globo urtò con forza contro il muro del camposanto, rovesciandolo. L'urto fu sì violento, che uno degli aeronauti, a nome Leitner, ne fu sbalestrato fuori, e cadde a terra svenuto. Il turbine intanto continuava a trascinare il pallone, rovesciando i monumenti e le croci del camposanto. Questi urti continui lacerarono l'involucro del pallone e ne procurarono la vuotatura.

L'aereonauta Silberer e l'altro suo compagno Schittenhelm riportarono numerose, ma non pericolose lesioni. Il Leitner dovette trattenersi sul luogo, causa la gravità delle lesioni interne riportate.

Sostituzione dell'acciaio dolce al ferro. — Recenti esperimenti diretti dai signori G. Thomas e P. Gilchrist, di Middlesborough, hanno provato che si poteva ottenere, industrialmente, un acciaio dolce suscettibile di sostituire il ferro in tutte le sue applicazioni, presentando, in confronto di quest'ultimo, il vantaggio di una notevole economia.

Gli esperimenti ebbero luogo a Wednesburg (*Patent Shaff Works*), in presenza dei più distinti ed autorevoli metallurgici dei Comitati di Stafford e Worcester.

Il ferro fuso impiegato veniva dagli alti forni del sig. A. Hickmann; e la massa trattata nel convertitore Bessemer ammontava a tre tonnellate e mezza circa.

Alla fine dell'operazione il metallo in fusione venne fatto colare in apposite forme da sbarre.

Le verghe così ottenute passano nel forno e quindi sono laminate in sbarre, oppure si dà loro un'altra qualunque delle varie forme colle quali si usano mettere in commercio gli acciai.

Le sbarre d'esperimento, dopo avvenuta la laminazione, poterono esser piegate a freddo sotto i colpi del maglio a pistone. In nessun caso il metallo presentò mai indizi di rottura. È di compattezza perfettamente omogenea, e lungo i lati non s'ebbero a notare sinuosità. La sottoposizione ai laminatoi non dà luogo a sfogliazione dei lembi esterni. Altri esperimenti ripetuti sugli stessi acciai dettero egualmente risultati favorevolissimi.

Calcolasi che abbisognano circa 23 quintali di ferraccio *puddlé* per fabbricare una tonnellata di ferro, mentre con 21 quintali di verghe si produce una tonnellata d'acciaio dolce, e il costo di produzione rimane assai inferiore. Tutti coloro che presenziarono a codesti esperimenti furono unanimi nel constatare il valore dei risultati ottenuti, per cui è permesso di presagire, d'accordo con essi, che il nuovo processo diffondendosi permetterà di sostituire gradualmente l'acciaio dolce ai ferri commerciali.

Decessi. — A Döblin, presso Vienna, cessò di vivere, più che settuagenario, il barone Giuseppe Maroicic, generale austriaco, che dal 1869 al 1880 fu comandante militare di Vienna.

— Nel castello di Chansy (dipartimento dello Loiret), in Francia, cessò ultimamente di vivere la duchessa di Dalmazia, vedova di Napoleone Soult, marchese e poi duca di Dalmazia, il quale fu ambasciatore del re Luigi Filippo a Torino e a Berlino.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 25 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	piovoso	—	15,9	6,7
Domodossola	piovoso	—	14,8	8,7
Milano........	piovoso	—	13,7	9,2
Verona.......	—	—	—	—
Venezia......	1/2 coperto	calmo	16,0	12,3
Torino........	coperto	—	13,2	8,7
Parma........	nebbioso	—	14,0	7,5
Modena.......	coperto	—	15,2	8,1
Genova.......	piovoso	agitato	20,0	14,6
Pesaro........	coperto	calmo	17,6	9,0
P. Maurizio..	3/4 coperto	agitato	20,4	15,3
Firenze.......	1/2 coperto	—	19,5	12,3
Urbino........	coperto	—	—	—
Ancona.......	1/4 coperto	calmo	19,0	13,9
Livorno......	1/2 coperto	mosso	20,0	13,0
Perugia......	1/4 coperto	—	16,9	11,3
Camerino....	1/2 coperto	—	16,6	9,1
Portoferraio.	1/2 coperto	mosso	20,0	14,8
Aquila........	1/2 coperto	—	18,5	7,8
Roma.........	1/2 coperto	—	21,1	12,9
Foggia........	1/4 coperto	—	21,6	10,4
Napoli........	1/2 coperto	calmo	20,2	14,6
Portotorres..	1/2 coperto	calmo	—	—
Potenza......	1/4 coperto	—	18,2	8,0
Lecce.........	1/4 coperto	—	20,9	13,9
Cosenza......	1/4 coperto	—	20,4	13,6
Cagliari......	coperto	legg. mosso	25,0	13,5
Catanzaro...	sereno	—	24,4	16,5
Reggio Cal...	1/4 coperto	calmo	22,2	17,6
Palermo......	nebbioso	calmo	25,2	14,0
Caltanissetta	—	—	—	—
P. Empedocle	1/2 coperto	calmo	21,0	16,8
Siracusa......	1/2 coperto	calmo	23,5	15,0

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 25 ottobre 1882.

Pressione alta sull'Europa orientale, bassa specialmente sulla Danimarca (742 mm.). Barometro calante sul Mediterraneo occidentale. Palma, Genova, Ginevra, Varsavia 760.

In Italia nella notte pioggie al nord-ovest del continente; venti freschi meridionali nell'alto Tirreno.

Stamane cielo alquanto piovoso al nord, misto altrove; venti da SE a S freschi a forti in diverse stazioni marittime; barometro variabile da 760 a 765 mm. dall'ovest al sud-est; temperatura abbastanza alta.

Mare agitato lungo la costa ligure, mosso lungo quella del Tirreno.

Probabilità: continuano venti freschi od abbastanza forti generali del 2° quadrante, e pioggie in ispecie al N.

Osservatorio del Collegio Romano — 25 ottobre 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,6	762 3	761,5	761,1
Termomet. esterno (centigrado)	16,1	20,6	20,6	18,6
Umidità relativa....	80	64	72	82
Umidità assoluta...	10,90	11,62	12,99	13,14
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SSW. 0	SSE. 16	S. 15	SSE. 12
Stato del cielo.......	5. cirro-cumuli	10. coperto	10. quasi coperto	1. strati

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 21,2 C. = R. \| Min. = 12,9 C. = R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 26 ottobre 1882

VALORI	GODIMENTO	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	87 35
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1882	—	—	—	89 50	—	89 50	89 50	—	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 50
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	83 90
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 10
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	„	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	„	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	„	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	„	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1010 „
Banca Generale	„	500	250	—	—	—	—	—	—	552 „
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	„	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500	250	—	—	—	—	—	—	608 „
Banca Tiberina	„	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	„	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1882	500	500	—	435, 435 50	—	435 25	—	—	—
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1882	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	„	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	922 „
Obbligazioni detta	„	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	505 „
Anglo-Romana per l'illum. a Gas	„	500	500	—	—	—	—	—	—	874 „
Compagnia Fondiaria Italiana	„	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	„	250	250	—	—	—	—	—	—	290 „
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	458 „
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0[0	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	270 „
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1a e 2a emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1° luglio 1873	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti
3 1/2 0[0	Francia	90 g.	100 37 1/2	100 37 1/2
		chèques	—	—
5 0[0	Londra	90 g.	25 21	25 21
		chèques	—	—
5 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—
5 0[0	Germania	—	—	—
	Oro	—	20 27	Nomin.

Sconto di Banca 5 0[0.
Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

PREZZI FATTI:

Rend. it. 5 0[0 (1° luglio 1882) 89 50, 89 47 1[2 fine c.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

Il Deputato di Borsa: P. LUIGIONI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI CATANIA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 3 del prossimo venturo mese di novembre, alle ore 12 meridiane, nella sala delle adunanze della Deputazione provinciale, innanzi il signor prefetto presidente, od un deputato provinciale delegato, si procederà allo appalto dei lavori e delle forniture come appresso, cioè:

1. Lavori di sistemazione da eseguirsi nel tronco di strada provinciale da Raddusa alla stazione ferroviaria omonima, preventivati nella somma di lire 45,000 di lordo, comprese lire 4787 12 per opere impreviste, giusta la perizia redatta dallo ufficio tecnico provinciale, ed approvata dalla Deputazione nell'adunanza del dì 18 andante.

2. Lavori e forniture necessari per la manutenzione provvisoria del 1° tronco della strada provinciale dal Fondaco delle Canne, per Raddusa, alla stazione ferroviaria omonima, cioè il tronco dal Fondaco delle Canne a Raddusa, della lunghezza di chilom. 4 081 80, per lo estaglio di lire 1893 19, oltre a lire 114 75 per un quarto del salario di un cantoniere, che sta a peso dell'Amministrazione, e che non è soggetto a ribasso, il tutto in base allo analitico ed al capitolato speciale, redatti dallo ufficio tecnico provinciale ed approvati dalla Deputazione il 13 settembre scorso.

3. Lavori e forniture occorrenti per la manutenzione normale della succennata intiera strada provinciale, dal Fondaco delle Canne, per Raddusa, alla stazione omonima, della lunghezza totale di chilom. 14 919 80, per l'annuo estaglio di lire 7822 58, comprese in questa somma lire 344 25 per un quarto del salario a n. 3 stazionari, che sta a peso dell'Amministrazione, e che non è soggetto a ribasso, il tutto in base ai corrispondenti analitici redatti dallo ufficio tecnico provinciale ed approvati dalla Deputazione il 13 settembre scorso e il 18 ottobre andante.

Lo appalto sarà deliberato in unico lotto, col metodo della estinzione delle candele, secondo le norme stabilite nel regolamento annesso al R. decreto del 4 settembre 1870 per lo appalto delle opere dello Stato.

L'asta sarà dichiarata deserta se non si avrà il concorso di due offerenti almeno.

L'aggiudicazione seguirà a favore di chi avrà fatto il maggiore ribasso di un tanto per cento sull'ammontare rispettivamente sovraindicato per i lavori di cui ai numeri 1, 2 e 3.

I lavori di cui al numero 1 dovranno essere completati dall'aggiudicatario, immancabilmente nel termine di un anno dal dì del verbale di consegna dei lavori da eseguirsi.

L'appalto dei lavori di cui al numero 2 comprenderà la manutenzione del tronco di strada da Fondaco delle Canne a Raddusa, per un anno solamente, a contare dalla data del verbale di consegna.

L'appalto della manutenzione ordinaria della intiera linea sarà pel periodo di anni sei, decorribili dal giorno medio della consegna.

Per essere ammesso a far partito l'offerente dovrà presentare, all'apertura dell'incanto, un certificato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi, a firma di un ingegnere capo dell'ufficio del Genio civile o dell'ufficio tecnico provinciale, in attività di servizio.

All'apertura dell'incanto ciascun offerente dovrà depositare sul banco della Presidenza una somma di lire 4700, da versarsi a titolo di deposito provvisorio a garanzia dell'offerta, in biglietti di Banca aventi corso nel Regno, od in rendita al portatore sul Gran Libro del Debito Pubblico, valutabile al corso di Borsa. Ciascun offerente dovrà inoltre depositare la somma di lire 1500, in numerario, per far fronte a tutte le spese di aggiudicazione e del contratto.

Al termine dell'asta tanto il deposito a garanzia dell'offerta, quanto quello per ispesa, sarà restituito ai singoli concorrenti, eccetto quelli fatti dall'aggiudicatario, che saranno ritenuti sino alla stipulazione del contratto e alla prestazione delle cauzioni definitive, come infra, salvi gli effetti del successivo esperimento dell'offerta di vigesimo.

Nel termine di giorni cinque dalla definitiva aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà, con la stipula di analogo contratto, assicurare lo esatto adempimento degli assunti impegni e prestare le cauzioni definitive di cui infra, cioè:

Per lo appalto dei lavori di remissione, di cui al n. 1 del presente avviso, la somma di lire 4500.

Per quello di manutenzione provvisoria del periodo di un solo anno, di cui al n. 2 dello avviso predetto, la somma di lire 400.

Per quello della manutenzione della intiera linea, pel periodo di anni sei, di cui al n. 3 del ripetuto avviso, la somma di lire 3912, pari alla metà dell'annuo estaglio, e ciò oltre al vincolo sullo importare del 1° trimestre di manutenzione del primo anno di appalto e di quello del secondo anno, e ciò a termini degli articoli 14 e 15 del capitolato generale pel mantenimento delle strade della provincia.

Le cauzioni definitive suindicate potranno essere prestate o in numerario od in effetti pubblici dello Stato, al latore, da valutarsi al corso di Borsa.

In caso di ritardo o di rifiuto alla stipulazione del contratto o alla prestazione delle richieste cauzioni, l'aggiudicatario soggiacerà alla perdita della cauzione provvisoria e di tutte le spese inerenti alla aggiudicazione, ed a tutte le conseguenze di un nuovo esperimento d'asta, senza bisogno di alcun atto che lo costituisca in mora alla scadenza del termine fissato.

Lo appaltatore dovrà condurre personalmente i lavori.

Lo importare netto dei lavori di sistemazione sarà pagato dall'Amministrazione allo aggiudicatario metà nell'anno 1883 e metà in quello 1884. Per quanto concerne l'importare dello estaglio di manutenzione l'aggiudicatario avrà diritto al pagamento dell'importare netto dello estaglio a rate trimestrali posposte, che saranno pagate dall'Amministrazione sopra certificati dell'ufficio tecnico provinciale.

L'appaltatore dovrà presentare, per intervenire nel contratto, un idoneo socio fideiussore solidale obbligato.

Tanto l'appaltatore che il suo socio fideiussore dovranno eleggere domicilio in Catania per tutti gli effetti che di ragione.

Gli analitici, il capitolato speciale di appalto e la perizia sopraccennati, che formeranno base dell'incanto, potranno consultarsi presso la segreteria della Deputazione provinciale, in tutti i giorni e le ore di ufficio.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo per il quale i detti lavori e somministrazioni verranno provvisoriamente aggiudicati, è di giorni 5, stante l'urgenza, quale termine scadrà perciò col mezzogiorno del dì 8 novembre p. v.

Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese dell'asta e del contratto, compresi i diritti di segreteria sull'originale e sulle copie degli atti relativi, nonchè le tasse di registro e bollo.

Per tutto quanto non è previsto, il presente avviso d'asta è remissivo al capitolato generale per la manutenzione delle strade di questa provincia, al regolamento sulla Contabilità generale dello Stato e a tutt'altre disposizioni di legge sulla materia.

Catania, addì 23 ottobre 1882.

Per la Deputazione provinciale
Pel Segretario generale: E. BIONDI.

5991

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI RAVENNA

AVVISO DI SEGUITO DELIBERAMENTO. — *Appalto dei lavori di ordinaria escavazione del canale Naviglio Corsini, dei canali secondari e delle pialasse durante il triennio* 1883-1885.

Si avvisa che il suddetto appalto è stato oggi deliberato col ribasso di lire 4 per cento sul prezzo d'asta di lire 42,940 80, e quindi per la somma di lire 41,223 17, e che il giorno 9 novembre p. v., alle ore 12 meridiane, scadrà il termine utile per la presentazione delle offerte dirette a migliorare almeno del ventesimo l'indicato prezzo, sotto l'osservanza delle condizioni del relativo capitolato e delle avvertenze contenute nell'avviso d'asta del 7 corrente mese.

Ravenna, 25 ottobre 1882.

5990 *Il Segretario*: F. GELOSI.

MUNICIPIO DI VELLETRI

Si notifica che riuscito deserto, per difetto di oblatori, l'incanto oggi tenutosi in questa segreteria comunale per l'affitto triennale della tenuta denominata Le Cerreta, venerdì tre dell'imminente mese di novembre, alle ore dieci del mattino, si terrà un secondo esperimento per estinzione di candela nei modi e colle condizioni di che nell'avviso d'asta 17 ottobre stante.

Trattandosi di secondo incanto, l'aggiudicazione avrà luogo anche con un solo offerente, e il termine utile per l'offerta del ventesimo scadrà col mezzodì dell'8 novembre suddetto.

Velletri, 24 ottobre 1882.

Il Sindaco: A. cav. NOVELLI.

5969 *Il Segretario capo*: P. dott. CROCI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Avviso di seguito deliberamento.

Negli incanti tenutisi il giorno 23 andante mese, giusta l'avviso d'asta pubblicato il 26 settembre ultimo scorso, sono stati provvisoriamente aggiudicati i sotto indicati lotti concernenti l'appalto della fornitura dei commestibili e combustibili occorrenti al Castello di Relegazione di Gavi durante il triennio 1883-1884-1885, stante gli ottenuti ribassi, nel modo seguente:

1° lotto. — Provvista del pane, col ribasso di lire due per ogni cento lire, e così per lire 49,677 18.

2° lotto. — Provvista della carne, col ribasso di centesimi quaranta per cento, e così per lire 10,691 06.

3° lotto. — Provvista del vino ed aceto, col ribasso di lira una e centesimi cinquanta per cento, e così per lire 5407 65.

4° lotto. — Provvista del riso, fagioli e legumi secchi, col ribasso di lire cinque per cento, e così per lire 10,263 61.

6° lotto. — Provvista delle patate ed erbaggi, col ribasso di lire cinque per cento, e così per lire 5975 50.

E perciò si fa noto che il tempo utile per migliorare le offerte in ragione non minore del ventesimo sul prezzo di deliberamento per ciascun lotto andrà a scadere alle ore 11 antimeridiane del giorno sette novembre prossimo venturo, come fu accennato nel succitato avviso d'asta, al quale fa d'uopo riportarsi intieramente per ciò che riflette il luogo, le condizioni, i documenti ed il deposito per l'accoglimento delle offerte.

Alessandria, 25 ottobre 1882.

5985 *Il Segretario delegato*: G. MARCHETTI.

RIASSUNTO della Situazione del dì 10 del mese di Ottobre 1882 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 25,384,269 27
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 20,065,292 69		
	id. — id. maggiore di 3 mesi	» 428,914 76		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 49,762 44	»	20 543,969 89
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
Anticipazioni				» 7,087,177 44
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 4,637,349 72	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 380,994 65	5,406,922 80
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» 175,785 61	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 212,792 82	
Crediti				» 12,014,341 53
Sofferenze				» 3,626,254 79
Depositi				» 13,509,777 87
Partite varie				» 7,748,073 47
			TOTALE	L. 95,320,787 06
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 885,438 89
			TOTALE GENERALE	L. 96,206,225 95

PASSIVO.

Capitale	L. 11,200,000 »
Massa di rispetto	» 2,300,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 32,795,502 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 29,604,898 84
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 13,509,777 87
Partite varie	» 5,270,787 19
TOTALE	L. 94,680,965 90
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,525,260 05
TOTALE GENERALE	L. 96,206,225 95

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 9,007,315 »
Argento	» 4,090,391 70
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 2,567 57
Biglietti consorziali	» 9,034,595 »
RISERVA	L. 22,134,869 27
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 3,249,400 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
CASSA	L. 25,384,269 27

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	159,004	L. 7,950,200 »
da L. 100	81,997	» 8,199,700 »
da L. 200	28,089	» 5,617,800 »
da L. 500	11,994	» 5,997,000 »
da L. 1000	4,853	» 4,853,000 »
	SOMMA	L. 32,617,700 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 1	94,411	L. 94,411 »
da L. 2	14,653	» 29,306 »
da L. 5	3,597	» 17,985 »
da L. 10	1,522	» 15,220 »
da L. 20	1,044	» 20,880 »
	TOTALE	L. 32,795,502 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 » e la circolazione . . . L. 32,795,502 » è di uno a 2 733

Il rapporto fra la riserva » 22,134,869 27 e la circolazione L. 32,795,502 » e gli altri debiti a vista » 29,604,898 84 — » 62,400,400 84 è di uno a 2 909

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 6	»
Per le anticipazioni su sete	» »	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 10 ottobre 1882.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

5921

IL TRIBUNALE CIVILE
di Termini Imerese.

Sopra ricorso dei signori Salvatore e Rosina Catalano fu Giuseppe, Rosa Catalano fu Francesco vedova Sciortino, coniugi Maria Teresa Catalano fu Francesco e Giuseppe Nicosia di lei marito autorizzante, possidenti, domiciliati e residenti in Palermo, i primi due, via Piazza Tedeschi, n. 4, la terza, salita Mongitore, n. 26, ed i coniugi Catalano e Nicosia, Corso dei Mille, n. 145, non che dei signori Gioacchino Catalano fu Lorenzo, coniugi Anna Catalano fu Gaetano e Vitale Ribaudo di lei marito autorizzante, possidenti, domiciliati e residenti in Lercara, con decreto del 7 luglio 1882 ha autorizzato la citazione per pubblici proclami, mediante inserzione nel Giornale degli Annunzi giudiziari e nel Giornale Ufficiale del Regno, pei signori: 1. Vito - 2. Francesco - 3. Luigi - 4. Bernardo Catalano - 5. Rosa Catalano vedova Caccamesi - 6. Giovanna Catalano vedova Granatelli - 7. Ippolita Catalano vedova Sarullo - 8 e 9. Coniugi Antonina Catalano ed Antonino Iovino di lei marito autorizzante - 10 e 11. Coniugi Giuseppa Catalano e Gioacchino Muratori di lei marito autorizzante - 12 e 13. Coniugi Francesca Catalano ed Emmanuele Blanda di lei marito autorizzante - 14 e 15. Coniugi Concetta Catalano e Gaetano Bellina di lei marito autorizzante, tutti aventi causa da Salvatore Catalano fu Lorenzo - 16 e 17. Salvatore e Vincenzo Coffaro fu Liborio, aventi causa anch'essi dal fu Salvatore Catalano per l'intermedia persona dell'estinta loro genitrice Clementina Catalano in Coffaro - 18. Concetta Sinatra vedova Cocchiara, figlia dei furono Eugenia Catalano fu Lorenzo ed Antonino Sinatra - 19. Concetta Giordano vedova di Gaetano Sinatra, tanto nel nome proprio che quale madre ed amministratrice dei di lei figli minori Giuseppe ed Umberto - 20. Salvatore Sinatra - 21. Ferdinando Sinatra - 22 e 23. Coniugi Giuseppa Sinatra e Giovanni Tarangelo di lei marito autorizzante - 24 e 25. Coniugi Antonina Sinatra e Gaspare Iovino di lei marito autorizzante - 26. Eugenia Sinatra vedova di Antonino Sinatra del fu Lorenzo, tanto nel nome proprio che quale madre amministratrice dei di lei figli minori Lorenzo, Ninfa, Gaetano, Maria, aventi causa anch'essi da Eugenia Catalano seniore in Sinatra per la intermedia persona dell'estinto loro genitore Gaetano - 27. Francesca Lucera vedova di Salvatore Sinatra - 28. Concetta - 29. Giovanni - 30. Giovanna - 31. Giuseppe - 32. Eugenia - 33. Antonino Sinatra - 34 e 35. Coniugi Leonarda Sinatra e Giuseppe Pillitteri di lei marito autorizzante - 36 e 37. Giuseppa Sinatra e Salvatore Mistretta di lei marito autorizzante, aventi causa anch'essi da Eugenia Catalano seniore in Sinatra per la intermedia persona del defunto loro genitore Salvatore - 38. Ninfa Filippello vedova di Lorenzo Sinatra - 39. Calcedonio - 40. Salvatore - 41. Lorenzo - 42. Leonarda Sinatra - 43 e 44. Coniugi Eugenia Sinatra e Calcedonio Catalano di lei marito autorizzante, anche essi aventi causa da Eugenia Catalano seniore in Sinatra per l'intermedia persona del defunto loro genitore Lorenzo, non che dei signori: - 45. Francesco Licata di Giuseppe, inteso Antonino, vedovo di Giuseppa Catalano del fu Lorenzo juniore, tanto nel nome proprio che quale legittimo tutore dei suoi figli minori Giuseppe e Rosa - 46 e 47. Coniugi Rosalia Catalano del fu Lorenzo juniore e Giuseppe Marcello di lei marito autorizzante, aventi causa da Gaetano Catalano del fu Lorenzo per la intermedia persona di Lorenzo Catalano juniore - 48 e 49. Domenica, intesa Giuseppa Romano, dei furono Luciano e Rosa Catalano e Leonardo Sardegna di lei marito autorizzante, aventi causa da Gaetano Catalano per la intermedia persona di Rosa Catalano,

Domiciliati i nomi segnati ai numeri

1, 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 20, 21, 24, 25, 26, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47 in Lercara, 3 in Palermo, 16 e 17 in Grotte, 22 e 23 in New-York (America), 27, 28, 29, 30, 33, 34, 35 in Casteltermini, 31 e 32 in Licata, 48 e 49 in Bisacquino,

Per comparire avanti lo stesso Tribunale e nel solito locale delle sue sedute, piazza Corte di Assisie, e per sentire accordare ai ricorrenti una proroga di mesi sei al termine loro assegnato dalla Corte di appello di Palermo, con sentenza emessa fra le stesse parti il 9 settembre 1881, pubblicata li 8 ottobre detto e notificata il giorno 8 gennaio in Palermo, e 15 detto mese ed anno in Lercara, per presentare il conto della fruttificazione ottenuta dalla zolfara Catalano in Lercara dal 1859 in poi, per corrisponderne ai convenuti aventi causa da Salvatore ed Eugenia Catalano il quinto, che con sentenza della stessa Corte di appello del 14 settembre 1877, pubblicata li 17 detto mese ed anno, loro venne attribuito insieme alla ugual quota di detta zolfara, salvo il compenso a farsi di quanto essi stessi ed i loro aventi causa hanno ricevuto e percepito.

Assegnò il termine di legge per comparire che è quello di giorni 180, ai sensi dell'art. 150, ultima alinea Codice proc. civ., stante esservi convenuti residenti in America, decorribili dall'ultima inserzione.

Ordinò poi la notificazione nei modi ordinari ai signori Vito e Bernardo Catalano fu Salvatore ed al signor Francesco Licata di Giuseppe, inteso Antonino, possidenti, domiciliati e residenti in Lercara. 5978

NOTA.

(1ª *pubblicazione*)

Sopra ricorso presentato da Maria Dafarra, residente sulle fini di Montegrosso d'Asti, nell'interesse proprio e dei suoi figli minori Giuseppe, Giuseppina e Maggiorino, il Tribunale civile d'Asti con suo decreto delli 30 settembre ultimo scorso, preceduto da conclusioni del Pubblico Ministero, mandava assumersi le opportune informazioni intorno all'assenza denunciata dalla ricorrente del rispettivo marito e padre Gio. Battista Gonella, già residente anch'esso in Montegrosso d'Asti, e scomparso fin dall'agosto 1871, senza avere mai più dato notizia di sua persona.

Si rende noto quanto sopra per gli effetti voluti dall'art. 23 del Codice civile.

Asti, 23 ottobre 1882.

5977 SISMONDO proc. capo.

AVVISO. 5975

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a notizia che nell'udienza del 27 novembre 1882, avanti la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita dell'immobile infradescritto, espropriato ad istanza dell'Istituto di Credito Fondiario del Banco di Santo Spirito, in danno di Tuccimei Camillo.

L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto di lire 68,062 80, con tutte le condizioni riportate nel bando di vendita depositato presso la cancelleria del Tribunale.

Descrizione del fondo.

Porzione del casamento posto in Roma, formante isola fra il Circo Agonale, via Sant'Agnese e via dell'Anima e vicolo de' Lorenesi, composto di 7 cantine, 2 botteghe, 2 grandi ambienti al piano mezzado, il 2° piano con ingresso a via dell'Anima, n. 10, tre appartamenti di 16, altro di 18 ed altro di 11 ambienti, con ingresso poi nella detta via, al n. 19; altro appartamento di 11 ambienti, al 3° piano, tre appartamenti, uno di 9, uno di 6 ed altro di 10 ambienti, con annesse ragioni d'acqua; il detto immobile è gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 1134 38.

Roma, 25 ottobre 1882.

AVV. CARLO PATRIARCA proc.

P. G. N. 67791.

S. P. Q. R.

NUOVO AVVISO in seguito alla deserzione d'asta

per fornitura di tubi in ghisa.

Riuscito frustraneo l'esperimento d'asta tenutosi ieri per l'appalto della fornitura di tubi in ghisa occorrenti alla prosecuzione della rete d'inaffiamento nei nuovi quartieri, alla rinnovazione di un tratto della conduttura detta dei Quattro Fiumi, nonchè alla rinnovazione di quella della fontana della Madonna dei Monti, si fa noto che, stante la decretata abbreviazione dei termini, alle ore 11 1/2 antimeridiane di giovedì 2 novembre p. f., nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, avanti l'on. signor ff. di sindaco, o chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta, sulla prevista somma di lire 61,100, osservate le seguenti norme:

1. L'asta sarà tenuta per accensione di candela, qualunque sia il numero dei concorrenti, a forma dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre il certificato di moralità rilasciato dall'autorità del luogo ove eglino risiedono, ed altro comprovante essere essi stessi fonditori di tubi, o rappresentanti legali di fabbriche notoriamente idonee, nonchè i documenti comprovanti la solvibilità e le altre condizioni di regola. Inoltre dovranno depositare preventivamente nella Cassa comunale lire 6100 a titolo di cauzione. Prima della stipulazione del contratto dovrà l'aggiudicatario versare lire 1500 per le spese inerenti, che saranno ad intiero suo carico.

3. Il termine prefisso al compimento della fornitura sarà di un mese per le condotture dei Quattro Fiumi e della fontana in piazza della Madonna dei Monti, e di due mesi per le altre d'inaffiamento nei nuovi quartieri.

4. Dovrà il deliberatario osservare scrupolosamente tutte le condizioni espresse nel capitolato particolare, che forma parte integrale del contratto, e che è visibile, insieme ai preventivi, nella segreteria generale dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ciascun giorno.

5. Fino alle ore 11 1/2 antimeridiane del giorno di lunedì 13 novembre p. f. potranno essere presentate all'onorevole signor faciente funzione di sindaco, od a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

6. Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza nel caso che il deliberatario non si renda all'invito stesso, non che della perdita del suddetto deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere ai nuovi atti di asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

Roma, dal Campidoglio, il 24 ottobre 1882.

5976 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

DIREZIONE DEL LOTTO DI FIRENZE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 23 novembre 1882 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 79, nel comune di Viareggio, con l'aggio medio annuale di lire 3601 28.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori per promozione o per trasferimento, salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 3100 o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, ed il titolare del detto Banco sarà assoggettato all'onere pel contributo vedovile stabilito col Sovrano rescritto 17 dicembre 1851.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 22 ottobre 1882.

5959 *Il Direttore*: C. GOZZINI.

AVVISO

per aggiunzione di cognome.

Il signor Baldovino Rinaldi del fu Achille, domiciliato in Centola, provincia di Salerno, inoltrava dimanda acciò possa aggiungere il cognome *Landolina* al proprio, fu con decreto dato a Roma dal Ministro Guardasigilli addì 5 maggio 1882 autorizzato a far eseguire la presente pubblicazione dell'anzidetta domanda, giusta le prescrizioni dell'articolo 121 del Reale decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile.

Si invita quindi chiunque vi abbia interesse a presentare le sue opposizioni infra il periodo di quattro mesi, a contare da oggi.

Lì 23 ottobre 1882.

5962 PROC. AVV. CARLO SACCHI.

AVVISO.

Giuseppe Esposito, da Tonadi, residente in Filandari, ha prodotto domanda a S. M. Umberto I, con cui chiese di essere autorizzato, invece del proprio, assumere il cognome di *Tavella*, ed avendo ottenuto l'autorizzazione del Guardasigilli Ministro Segretario di Stato di Grazia e Giustizia e dei Culti di far eseguire la pubblicazione della sua domanda, a mente dell'articolo 121 del R. decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile, invita chiunque abbia interesse a fare le opposizioni alla domanda nel modo e termine stabilito dall'art. 122 del decreto Regio.

Filandari, lì ... ottobre 1882.

GIUSEPPE ESPOSITO

5928 AVV. FRANCESCO CIACCIO proc.

ESTRATTO DI DOMANDA

di svincolo di cauzione notarile.

(1ª *pubblicazione*)

Pietro e Francesco Giovanni Antonio fu Giovacchino Calanzano, residenti in Occhieppo Superiore, presentarono domanda alla cancelleria del Tribunale di Biella per ottenere lo svincolo della cauzione prestata dal defunto notaio Francesco Teodoro Calanzano, già domiciliato nel suddetto comune, per l'esercizio del notariato, quale cauzione risulta dall'ipoteca a cui venne sottoposta la rendita di lire sessanta sul Debito Pubblico, col n. 24229 nero e 419529 rosso, colla data del 30 giugno 1862, intestata allo stesso notaio Calanzano.

5936 AVV. BERSANO proc. capo.

(2ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

SEZIONE SECONDA

Estratto di bando per vendita d'immobili.

Sull'istanza del signor Filippo Romanelli, domiciliato in Roma, ed elettivamente presso lo studio del procuratore avvocato Saverio Benucci dal quale è rappresentato,

Nell'udienza del 27 novembre p. v., avanti il Tribunale civile di Roma, sezione seconda, si procederà a carico del signor Quirino Zuccheretti, rappresentato dal sindaco del suo fallimento signor Enrico Lück, nonchè de' suoi figli minori, rappresentati dal curatore speciale signor avvocato Ettore Barghiglioni, alla vendita per incanto del seguente fondo:

Porzione di casa, ossia primo piano sopra il mezzanino, posta in via Frattina, n. 104, composta di 11 vani con alcuni corridori, di due vani pianterreni e due cantine, marcata in catasto col n. 1053 e col subalterno 4, attinenti i signori Graziosi Celani, Bacchi e via suddetta.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 19,687 20, ed in conformità delle condizioni tutte contenute nel bando depositato in cancelleria.

Roma, 24 ottobre 1882.

5966 FRANCESCO SAVERIO BENUCCI proc.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO

per vendita immobiliare.

Nel giorno 29 novembre 1882, innanzi il R. Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, si procederà ad istanza del signor Occlerio Filippini-Lera di Antonio, rappresentato dal sottoscritto, in danno del signor Tommaso De Bonis del fu Benedetto, domiciliato in Roma al vicolo del Pavone, n. 50, in virtù di sentenza del R. Tribunale del 24 luglio ultimo, notificata nel 7 agosto detto, passata in giudicato, trascritta in margine del precetto in data 24 dello stesso mese, e del decreto in data 17 corrente, alla vendita giudiziale:

1. Della casa in Roma, via San Francesco di Sales, numeri civici 82, 84, 47, n. di mapa 1388, 1389, 1390, rione XIII, sul prezzo di lire 11,800 80;

2. Terreni prativi in Anguillara, numero di mappa 252, sul prezzo di lire 570 60;

3. Terreno seminativo in Anguillara, n. di mappa 266 sub. 1 e 2;

4. Terreno seminativo posto in Anguillara, n. di mappa 288 sub. 1, 2, 3, sul prezzo di lire 3982 20.

Il lotto n. 3 si vende sul prezzo di lire 434 30.

Il decimo da depositarsi dagli offerenti al 1° lotto sarà di lire 1180 08, spese approssimative lire 1500; al 2° lotto di lire 57 06, spese approssimative lire 200; al 3° lotto di lire 43 43, spese approssimative lire 200; al 4° lotto di lire 398 22, spese approssimative lire 500.

Il decimo può depositarsi in danaro od in rendita del Debito Pubblico; le spese debbono depositarsi in danaro, come meglio ai bandi notificati e pubblicati nei modi di legge, secondo l'art. 668 di P. c.

Studio, 25 ottobre 1882.

5987 AVV. GIOACCHINO PEDICONI proc.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Napoli (15ª)

Avviso di seconda Asta stante la deserzione della prima (N. 50).

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento pei Panifici militari dipendenti dalla Divisione di Napoli, nel giorno 8 novembre prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà avanti il signor direttore, nell'ufficio di detta Direzione, sito Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, ad un secondo pubblico incanto, a partiti segreti, per la provvista di

Frumento da introdursi nei magazzini del Mulino erariale delle Sussistenze militari in Aldifreda presso Caserta.

QUANTITÀ TOTALE in quintali	Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto Quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate di consegna
Quintali 10000 grano nazionale del raccolto 1882, conforme al campione	100	100	L. 200	4

Tempo utile per le consegne — Pervenuta l'approvazione del contratto il tempo utile per le consegne decorrerà dal 1° gennaio 1883, ed i versamenti dovranno aver luogo in 4 rate come segue: la prima a tutto il 10 gennaio detto, la seconda in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della prima rata; la terza parimenti in 10 giorni e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della seconda rata, e così di seguito.

Il grano da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nazionale, del raccolto dell'anno 1882, del peso non minore di 76 chilogrammi per ettolitro, e conforme al campione esistente presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali (edizione marzo 1882) sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta e da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presidente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dello incanto, e siano accompagnati dalla ricevuta originale, od in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito e sigillate al suggio di asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani di quest'ufficio, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, dritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 23 ottobre 1882.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TREANNI.

5992

UFFICIO DEL DEMANIO DI ROMA

AFFITTI.

Si rende noto che nel giorno 11 novembre 1882, alle ore 10 ant., nell'ufficio del Demanio di Roma, sito in via del Monte della Farina, n. 64, si terranno pubblici incanti, all'estinzione di candela vergine, per gli affitti dei sottoscritti stabili:

Vigna Antoniana presso le Terme di Caracalla con annessi casa rurale e tinelli, e con fabbricato ad uso magazzino.

L'affitto è durevole per anni sei, rescindibile dopo il primo triennio in caso di vendita, ed ha principio alle epoche sottoindicate, cioè:

Coll'11 novembre 1882 per la vigna;
Col 1° aprile 1883 per la casa rurale e per i tinelli;
Col 1° luglio 1883 per il fabbricato uso magazzino.

La corrisposta d'affitto per il primo anno viene stabilita in lire 1710, stante il postecipato godimento della casa rurale, dei tinelli e del magazzino; la corrisposta per gli anni successivi viene stabilita in lire 2150. Minimo delle offerte dei suddetti lotti lire 20.

Gli aumenti a tali corrisposte saranno fatti indistintamente senza riguardo alla loro diversità.

Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca consorziale, e questo deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti. Potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di quelle stabilite rispettivamente per ciascun lotto, nè sarà proceduto a deliberamento, se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggior offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni, che andranno a scadere il dì 26 novembre 1882, alle ore 12 meridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberatario provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono il contratto di affitto è visibile nell'ufficio stesso del Demanio dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Roma, 20 ottobre 1882.

5967 *Il Ricevitore del Demanio:* MARTINI.

(3ª *pubblicazione*)

IL SINDACO DI PADOVA

Notifica

Che in seguito alla deliberazione consigliare 28 agosto p. p. e precedenti, e con approvazione del R. prefetto 14 andante, numeri 163-12609, nel giorno di sabato 4 novembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, si terrà il primo esperimento d'asta, col sistema della candela vergine, per l'appalto dei lavori di ampliamento e costruzione del cimitero maggiore di questo comune.

L'importo dei lavori da eseguirsi, in base al progetto 31 marzo anno corrente, del signor architetto Kölzner Enrico, è preavvisato in lire 721,284, e sarà pagato all'appaltatore a termini del capitolato in base alle parziali, ed alla finale liquidazione, calcolato sui prezzi unitari esposti nella tabella annessa al progetto medesimo.

Salve le migliorie, l'appalto sarà deliberato a chi offrirà di assumerlo col maggior ribasso percentuale sui prezzi stessi.

Durante la gara non si accetteranno offerte di ribasso minori di centesimi 50 per cento sull'offerta precedente.

Chiunque si presenterà alla gara dovrà rimettere i seguenti documenti:

a) Certificato di essere immune da qualunque censura giudiziaria;

b) Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di sua abituale dimora;

c) Certificato d'un ufficio tecnico Regio, provinciale o comunale, dal quale risulti la idoneità del concorrente ad assumere simili lavori;

d) Questi certificati dovranno portare una data non più antica di un mese dalla loro presentazione;

e) La prova di aver fatto un deposito a questo scopo nella Cassa comunale di Padova dell'importo di lire 8000 (ottomila), sia in denaro effettivo che in obbligazioni dello Stato al valore di questa piazza.

Il termine per la miglioria, non minore del ventesimo sull'importo del provvisorio deliberamento, viene fin da oggi fissato al tocco del giorno 9 novembre p. v.

La descrizione, i tipi e la tabella dei prezzi unitari ed i capitoli d'onere generali e parziali relativi a questo appalto, possono essere esaminati presso la Divisione II in ogni giorno nelle ore d'ufficio.

Padova, 17 ottobre 1882.

Per il Sindaco
L'Assessore delegato: A. COLLE.

5950

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. Eredi Botta.